

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3499 del 22/07/2019
Oggetto	Adozione di AUA ai sensi del D.P.R. 59-2013 relativa alla ditta PIZZOLEO GUGLIELMO per ristorazione agrituristica, sito in Valsamoggia, via Bottazzone, 640 Loc. Castello di Serravalle.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3530 del 16/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventidue LUGLIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla ditta **PIZZOLEO GUGLIELMO** per l'impianto destinato ad attività di ristorazione agrituristica, sito in Comune di Valsamoggia (BO), via Bottazzone, 640 Loc. Castello di Serravalle.

Il Funzionario P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali

Decision

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa alla ditta **PIZZOLEO GUGLIELMO** (C.F. e P.IVA 02284290802) per l'impianto destinato ad attività di ristorazione agrituristica, sito in Comune di Valsamoggia, via Bottazzone, 640 Loc. Castello di Serravalle, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali³ di acque reflue domestiche e meteoriche** {Soggetto competente ARPAE - AACM di Bologna}.
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate nell' **Allegato A** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁴.
4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 Arpae-Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e delle D.G.R. 1053/2003, D.G.R. 286/2005 e D.G.R. 1860/2006.

⁴ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁵.

5. Obbliga la ditta **PIZZOLEO GUGLIELMO** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁶.
6. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale⁷.
7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La ditta **PIZZOLEO GUGLIELMO** (C.F.e P.IVA 02284290802) con sede legale in Comune di Bologna, via Guerrazzi, 18 per l'impianto sito in Comune di Valsamoggia, via Bottazzone, 640 Loc. Castello di Serravalle, ha presentato, nella persona di Floriano Baraldi, in qualità di procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di Valsamoggia in data 09/02/2019 (Prot. n. 7127) domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per la matrice autorizzazione allo scarico in acque superficiali.
- Il S.U.A.P. del Comune di Valsamoggia, con propria nota Prot. n. 11579 del 01/03/2019 (pratica SUAP n. 207/19), pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 01/03/2019 al PG/2019/34486 e confluito nella **Pratica SINADOC 8901/2019**, ha trasmesso la domanda necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna, con nota del 06/05/2019, PGBO/2019/70626, ha trasmesso parere non favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il S.U.A.P. del Comune di Valsamoggia, con propria nota Prot. n. 28672 del 31/05/2019 pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 03/06/2019 al PG/2019/86806, ha trasmesso le integrazioni tecnico documentali al fine di superare il parere ostativo di ARPAE ST .

⁵ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁶ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

⁷ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

- L'ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna, con nota del 14/06/2019, PGBO/2019/94616, alla luce delle integrazioni trasmesse, ha espresso parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il S.U.A.P. del Comune di Valsamoggia, con propria nota Prot. n. 37386 del 12/07/2019 pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 12/07/2019 al PG/2019/110443, ha trasmesso nulla osta ambientale e di impatto acustico del Comune di Valsamoggia ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il referente AUA di ARPAE-AACM, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i pareri di competenza e preso atto che il Comune di Valsamoggia, in regime di silenzio-assenso, non ha segnalato motivi ostativi per gli aspetti urbanistico-edilizi, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE⁸. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 146,00 come di seguito specificato:**
 - Allegato A - matrice scarico acque reflue domestiche e meteoriche in acque superficiali: cod. tariffa 12.2.1.4 pari a € 146,00.

Bologna, data di redazione 16/07/2019

Il Funzionario P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali
 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
 Stefano Stagni⁹

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

⁸ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2016-66 del 25/05/2016 che ha approvato il tariffario di ARPAE per attività tecnico-amministrative per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale.

⁹ Firma apportata ai sensi: della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 64 del 20/06/2019 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/10/2019 degli incarichi di P.O.

Autorizzazione Unica Ambientale

**Impianto PIZZOLEO GUGLIELMO Comune di Valsamoggia (BO), via Bottazzone, 640 Loc.
Castello di Serravalle**

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue domestiche e meteoriche in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Classificazione dello Scarico

Scarico in acque superficiali classificato dal Comune di Valsamoggia (visto il parere di ARPAE - ST di Bologna), “scarico di acque reflue domestiche e meteoriche” provenienti dall'attività di ristorazione agrituristica.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi nel medesimo fosso ricettore:

- uno scarico di acque reflue domestiche provenienti da una piscina di piccole dimensioni adeguata rispetto al tipo di refluo da trattare, conforme a quanto stabilito al punto 4.7 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053 del 09/06/2003 e coerente con le indicazioni riportate alle tabelle A e B della delibera stessa.
- uno scarico di acque meteoriche di dilavamento dei coperti non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Valsamoggia, visto anche il parere di ARPAE - ST di Bologna PG/2019/94616 del 14/06/2019, con parere favorevole con prescrizioni tecniche all'autorizzazione allo scarico. Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

1. l'intervento dovrà essere realizzato e mantenuto conformemente a quanto previsto negli elaborati grafici di progetto, con particolare riferimento all'impianto di depurazione ed alla corrispondente rete fognaria di adduzione;
2. la condotta di adduzione al filtro percolatore dovrà all'occorrenza essere dotata di opere tese al rallentamento della velocità di caduta del flusso idrico in ingresso;
3. le acque derivanti dal controlavaggio dei filtri installati a servizio della piscina non potranno e non dovranno essere scaricate e/o utilizzate ad uso irriguo, bensì dovranno essere gestite come rifiuti e

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

smaltite nel rispetto della disciplina di cui alla parte IV del cit. D. L.vo n. 152/06;

4. nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il titolare dello scarico dovrà darne immediatamente comunicazione all'Amministrazione comunale di Valsamoggia ed all'ARPAE - Distretto Metropolitan, indicando tra l'altro le cause dell'imprevisto ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;

5. ogni pozzetto degrassatore che verrà installato su scarichi derivanti dalle cucine dovrà essere conforme a quanto indicato nella DGR 1053/03 tab. A;

6. le fosse tipo Imhoff ed il filtro aerobico dovranno essere dotati di adeguata tubazione di ventilazione ad altezza adeguata sfociante in zona dove non possa arrecare fastidi, al fine di garantire l'allontanamento dei prodotti gassosi della degradazione della sostanza organica;

7. dovranno essere eseguiti interventi di manutenzione periodica delle fosse tipo Imhoff e del degrassatore, che dovranno essere svuotati con periodicità almeno annuale da parte di una ditta autorizzata;

8. dovranno essere eseguiti interventi di manutenzione periodica del filtro batterico aerobico, che dovrà essere controllato con periodicità almeno annuale da parte di una ditta autorizzata;

9. nel corso dell'esercizio si dovrà controllare che:

- non aumentino gli abitanti equivalenti serviti;

- non si verificano inconvenienti igienico/sanitari o ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosol oppure il formarsi di impaludamenti e/o dissesti idrogeologici;

- non si verificano fenomeni di intasamento del terreno disperdente;

10. sarà vietato scaricare nella rete fognaria sostanze pericolose o tossiche, quali ad esempio disinfettanti, oli e grassi vegetali e minerali, acidi e basi in forti concentrazioni;

11. il titolare dell'autorizzazione sarà tenuto a comunicare ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente e sostanzialmente il regime e la qualità dello scarico, o comunque che modifichi sostanzialmente l'infrastruttura fognaria ed il depuratore, con particolare riferimento alle previste opere di ampliamento;

12. su consiglio di ARPAE-ST - Distretto di Montagna - al fine di mitigare ulteriormente, in via cautelativa, l'impatto ambientale dello scarico delle acque reflue domestiche, ancorchè depurate, si suggerisce di modificare il recapito dello scarico delle acque di sfioro e svuotamento della piscina, unendolo allo scarico delle acque reflue domestiche, ovviamente a valle del relativo sistema di trattamento, analogamente a quanto già previsto per le acque piovane;

13. il presente parere è comunque da riferirsi esclusivamente alle acque ed al corpo ricettore indicati nel sopra citato parere di ARPAE-ST - Distretto di Montagna - per cui l'eventuale effettuazione di scarichi di diversa origine o defluenti in altri corpi idrici sarà soggetta a separata autorizzazione;

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Valsamoggia, visto anche il parere di ARPAE - ST di Bologna PG/2019/94616 del 14/06/2019, con parere favorevole con prescrizioni tecniche all'autorizzazione allo scarico. Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE

Pratica Sinadoc 8901/2019

Documento redatto in data 16/07/2019

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali



Comune di Valsamoggia

(Città Metropolitana di Bologna)

Area Cura Territorio, Servizio manutenzione, squadre esterne, ambiente
Servizio Ambiente

Invio tramite assegnazione in protocollo

SPETT.LE
SUAP Associato per i Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro
c/o Municipio di Crespellano
Piazza Berozzi n. 3
40053 VALSAMOGGIA
suap.valsamoggia@cert.provincia.bo.it

Invio tramite PEC

SPETT.LE
A.R.P.A.E – SAC di Bologna
aoobo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: D.p.r. n. 59/2013. Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale
Richiedente Impresa PIZZOLEO GUGLIELMO (Pratica Suap n. 207/19) per “attività di ristorazione agrituristica” - Impianto sito in Comune di Valsamoggia (BO), Via Bottazzone 640 – Località Castello di Serravalle. Trasmissione di parere.

Vista la documentazione, inviata allo scrivente Servizio con prot. n. 11579 del 01/03/2019, da parte del SUAP Associato per i Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro;

Vista la successiva documentazione integrativa inviata allo scrivente Servizio con prot. n. 28672 del 31/05/2019 da parte del SUAP Associato per i Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro;

Visti i pareri di:

- Servizio Urbanistica pervenuto al prot. n. 30071 del 07/06/2019;
- ARPAE-ST - Distretto di Montagna - SINADOC n. 8901/2019 Prot. N.ro 94616 del 17/06/2019, pervenuto al prot. n. 31885 del 17/06/2019;

Dato atto che trattasi di istanza di “Autorizzazione Unica Ambientale”, avanzata dalla ditta **Impresa PIZZOLEO GUGLIELMO** per le matrici “Scarico acque reflue” relativamente alla **attività di “ristorazione agrituristica”** in insediamento sito in Comune di Valsamoggia (BO), Via Bottazzone 640 – Località Castello di Serravalle;



Comune di Valsamoggia

(Città Metropolitana di Bologna)

Area Cura Territorio, Servizio manutenzione, squadre esterne, ambiente

Servizio Ambiente

Dato atto che per quanto riguarda:

a) la matrice emissioni in atmosfera

si prende atto di quanto indicato nella sopra citata comunicazione inviata dal Servizio Urbanistica con prot. n. 30071 del 07/06/2019 e si comunica che, limitatamente alla matrice urbanistica, il costruendo impianto in Loc. Castello di Serravalle distinto catastalmente al Foglio 7 Mappale 171 sezione Castello di Serravalle M320D è insediato rispetto al RUE e PSC vigenti:

- Sistema naturale e ambientale – territorio rurale – aree di valore naturale e ambientale – aree protette **AVN**;
- parte fascia di rispetto stradale;
- Fabbricato Foglio 7 mappale 171 – ES – Edifici e complessi di interesse storico architettonico e di pregio storico-culturale e testimoniale tutelati dal PSC e/o classificati dal RUE.
- Parte 054.03 R.3
- Parte 054,02 R3
- territorio rurale TR;

- Vincoli relativi al sistema idrogeologico:

- Attitudine alle trasformazioni edilizie e urbanistiche – U.I.E. da sottoporre a verifica;
- Rischio di frana – U.I.E. a rischio medio R2;
- settore C – bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori A e B;
- Area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici;

- Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche – rispetti:

- Crinali significativi;

- Rete ecologica a livello locale:

- Corridoio ecologico;

- contesto territoriale C7;

b) la matrice impatto acustico

si prende atto che tale matrice non è oggetto dell'istanza di AUA avanzata dalla ditta richiedente e quindi non è stata fornita la documentazione contenente i dati e le informazioni inerenti l'impatto acustico (come peraltro dichiarato nella "Scheda E – impatto acustico" contenuta nella richiesta di AUA);

Ciononostante, si evidenzia che l'insediamento in argomento, secondo quanto previsto nella classificazione acustica del territorio approvata, rientra interamente nella Classe III "Aree di tipo misto";

c) la matrice scarico delle acque reflue fognarie

si prende atto di quanto indicato nel parere favorevole, con prescrizioni, di ARPAE-ST - Distretto di Montagna - SINADOC n. 8901/2019 Prot. N.ro 94616 del 17/06/2019, pervenuto al prot. n. 31885 del 17/06/2019;



Comune di Valsamoggia

(Città Metropolitana di Bologna)

Area Cura Territorio, Servizio manutenzione, squadre esterne, ambiente

Servizio Ambiente

Tenuto conto di quanto sopra riportato, in riferimento all'istanza avanzata dalla suddetta ditta **Impresa PIZZOLEO GUGLIELMO** per le matrici "Scarico acque reflue" relativamente alla **attività di "ristorazione agrituristica"** in insediamento sito in Comune di Valsamoggia (BO), Via Bottazzone 640 – Località Castello di Serravalle, si esprime per quanto di competenza

parere favorevole

al rilascio dell'"Autorizzazione Unica Ambientale" vincolato alle seguenti prescrizioni:

- **relativamente alla matrice impatto acustico:**

Si da atto che tale matrice non è oggetto dell'istanza di AUA avanzata dalla ditta richiedente e quindi non è stata fornita la documentazione contenente i dati e le informazioni inerenti l'impatto acustico (come peraltro dichiarato nella "Scheda E – impatto acustico" contenuta nella richiesta di AUA);

In proposito, pertanto e per quanto di competenza, si esprime parere favorevole al rilascio dell'"Autorizzazione Unica Ambientale", con la prescrizione che, comunque, **i livelli di rumorosità** generati dall'intero impianto dovranno rispettare i limiti fissati per la zona acustica di appartenenza e più precisamente per la Classe III "Aree di tipo misto", poiché l'impianto ricade interamente in tale classificazione;

- **relativamente alla matrice emissioni in atmosfera:**

Si da atto dell'inquadramento urbanistico dell'impianto in argomento secondo quanto sopra indicato per la matrice emissioni in atmosfera;

- **relativamente alla matrice scarico delle acque reflue fognarie:**

Si esprime parere favorevole al rilascio dell'"Autorizzazione Unica Ambientale", per quanto di competenza, con le seguenti prescrizioni:

1. l'intervento dovrà essere realizzato e mantenuto conformemente a quanto previsto negli elaborati grafici di progetto, con particolare riferimento all'impianto di depurazione ed alla corrispondente rete fognaria di adduzione;
2. la condotta di adduzione al filtro percolatore dovrà all'occorrenza essere dotata di opere tese al rallentamento della velocità di caduta del flusso idrico in ingresso;
3. le acque derivanti dal controlavaggio dei filtri installati a servizio della piscina non potranno e non dovranno essere scaricate e/o utilizzate ad uso irriguo, bensì dovranno essere gestite come rifiuti e smaltite nel rispetto della disciplina di cui alla parte IV del cit. D. L.vo n. 152/06;
4. nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il titolare dello scarico dovrà darne immediatamente comunicazione all'Amministrazione



Comune di Valsamoggia

(Città Metropolitana di Bologna)

Area Cura Territorio, Servizio manutenzione, squadre esterne, ambiente

Servizio Ambiente

comunale di Valsamoggia ed all'ARPAE - Distretto Metropolitano, indicando tra l'altro le cause dell'imprevisto ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;

5. ogni pozzetto degrassatore che verrà installato su scarichi derivanti dalle cucine dovrà essere conforme a quanto indicato nella DGR 1053/03 tab. A;
6. le fosse tipo Imhoff ed il filtro aerobico dovranno essere dotati di adeguata tubazione di ventilazione ad altezza adeguata sfociante in zona dove non possa arrecare fastidi, al fine di garantire l'allontanamento dei prodotti gassosi della degradazione della sostanza organica;
7. dovranno essere eseguiti interventi di manutenzione periodica delle fosse tipo Imhoff e del degrassatore, che dovranno essere svuotati con periodicità almeno annuale da parte di una ditta autorizzata;
8. dovranno essere eseguiti interventi di manutenzione periodica del filtro batterico aerobico, che dovrà essere controllato con periodicità almeno annuale da parte di una ditta autorizzata;
9. nel corso dell'esercizio si dovrà controllare che:
 - non aumentino gli abitanti equivalenti serviti;
 - non si verifichino inconvenienti igienico/sanitari o ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosoli oppure il formarsi di impaludamenti e/o dissesti idrogeologici;
 - non si verifichino fenomeni di intasamento del terreno disperdente;
10. sarà vietato scaricare nella rete fognaria sostanze pericolose o tossiche, quali ad esempio disinfettanti, oli e grassi vegetali e minerali, acidi e basi in forti concentrazioni;
11. il titolare dell'autorizzazione sarà tenuto a comunicare ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente e sostanzialmente il regime e la qualità dello scarico, o comunque che modifichi sostanzialmente l'infrastruttura fognaria ed il depuratore, con particolare riferimento alle previste opere di ampliamento;
12. su consiglio di ARPAE-ST - Distretto di Montagna - al fine di mitigare ulteriormente, in via cautelativa, l'impatto ambientale dello scarico delle acque reflue domestiche, ancorchè depurate, si suggerisce di modificare il recapito dello scarico delle acque di sfioro e svuotamento della piscina, unendolo allo scarico delle acque reflue domestiche, ovviamente a valle del relativo sistema di trattamento, analogamente a quanto già previsto per le acque piovane;
13. il presente parere è comunque da riferirsi esclusivamente alle acque ed al corpo ricettore indicati nel sopra citato parere di ARPAE-ST - Distretto di Montagna - per cui l'eventuale effettuazione di scarichi di diversa origine o defluenti in altri corpi idrici sarà soggetta a separata autorizzazione;



Comune di Valsamoggia

(Città Metropolitana di Bologna)

Area Cura Territorio, Servizio manutenzione, squadre esterne, ambiente

Servizio Ambiente

- 14.** quanto sopra, fatta salva la facoltà di ARPAE-ST - Distretto di Montagna – di provvedere, all'occorrenza, a verificare la situazione dello scarico a regime, riservandosi, per esigenza di tutela del corpo idrico recettore e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico - sanitari legati alla caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito nonché per prevenirne gli effetti, di proporre adeguamenti delle modalità di scarico o dei sistemi di trattamento degli scarichi;
- 15.** ogni modifica che si intenda apportare allo scarico autorizzato o al sistema di convogliamento delle acque allo scarico, nonché ogni variazione conseguente alle previsioni di cui al D. lgs. 152/06 dovrà essere tempestivamente comunicata all'Ente autorizzatorio per l'eventuale riclassificazione e aggiornamento dell'atto autorizzativo.

Sono fatti salvi i diritti dei terzi.

Distinti saluti.

In sostituzione del
RESPONSABILE DELL'AREA
CURA DEL TERRITORIO
Geom. Dino TURATTI

Il Geom. Stefano CREMONINI
(firmato digitalmente)

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

I dati personali afferenti il presente procedimento sono oggetto di trattamento esclusivamente per fini istituzionali e conformemente al disposto del D.Lgs. 196/2003; il conferimento dei dati è obbligatorio (L. 283/1962, DPR 327/1980). *Il trattamento è effettuato con modalità cartacee ed informatiche; titolare è il Comune Valsamoggia e Responsabile è il geom. Dino Turatti; in relazione al trattamento sono esercitabili i diritti di cui all'art.7 del D.Lgs. 196/03.*

Sinadoc n. 8901/2019

Spett.le SUAP Associato per i Comuni
di Valsamoggia e di Monte S. Pietro
suap.valsamoggia@cert.provincia.bo.it

e p.c. spett.le Arpae Area Autorizzazioni
Concessioni Metropolitana
Via San Felice n. 25
40122 Bologna
trasmesso tramite posta interna

spett. Amministrazione comunale
di Valsamoggia
40053 Comune di Valsamoggia (BO)
comune.valsamoggia@cert.provincia.bo.it

OGGETTO: Trasmissione istanza di AUA Pratica. n. 207/19 - matrici: scarico acque reflue – pratica Impresa PIZZOLO GUGLIELMO – Via BOTTAZZONE, 640 loc. Castello di Serravalle in comune di Valsamoggia.

È pervenuta allo scrivente Ufficio la documentazione integrativa relativa alla pratica SUAP 207/19, Vs. protocollo n. 11579 del 01/03/2019, inerente l'istruttoria in oggetto.

L'esame della documentazione presentata ha evidenziato che la domanda è riferita alla matrice acque con provenienza da un complesso ad uso abitativo ed agrituristico; per quanto di competenza si esprime il seguente parere.

E' stata presentata una completa e dettagliata planimetria della rete fognaria, firmata da tecnico abilitato iscritto ad Ordine, Albo o Collegio professionale competente per materia, con chiara differenziazione per le diverse reti di scolo in particolare per acque meteoriche e acque domestiche.

Dall'esame combinato della relazione tecnica e dello schema fognario si evince che dall'insediamento di cui trattasi avrà origine un unico scarico di acque reflue domestiche, sulla base delle definizioni di cui all'art. 74 del D. Lgvo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. ed al punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9/6/2003, proveniente da edificio isolato, ubicato in zona sprovvista di pubblica fognatura, adibito ad attività agrituristica e di ristorazione.

Nell'elaborato grafico sono stati illustrati anche i percorsi di allontanamento delle acque reflue. Lo scarico delle acque domestiche raccoglie, a valle del sistema di depurazione, anche le acque meteoriche.

L'istanza in oggetto è riferita a due distinti scarichi, provenienti:

1. da bagni e cucine da residenza ed anche da un'attività di ristorazione;
2. da una piscina a disposizione dei clienti dell'attività agrituristica.

Scarico delle acque domestiche.

Il sistema di trattamento previsto per lo scarico delle acque domestiche è costituito da fosse tipo Imhoff, pozzetti degrassatori e da un filtro batterico aerobico (filtro percolatore). Il sistema di trattamento delle acque reflue domestiche sarà comune a tutto il complesso.

Il degrassatore è un impianto di trattamento che rimuove gli ammassi di materiale galleggiante prodotti dalla combinazione oli-grassi-detersivi. La vasca tipo Imhoff è costituita da due scomparti distinti, uno per il liquame e l'altro per il fango, aventi le caratteristiche riportate nell'Allegato 5 della deliberazione del 4 febbraio 1977.

Il filtro batterico aerobico per il trattamento dei liquami, da installare a valle di una fossa Imhoff adeguata, è costituito da ghiaia di pezzatura variabile (10 / 50 mm. – 20 / 60 mm.) o altro materiale sintetico ad elevata superficie di contatto sostenuto da una piastra forata in materiale anticorrosivo posizionata a 30 cm dal fondo. Nella parte superiore un'altra piastra forata consente una distribuzione uniforme del liquame; in questo caso il flusso del liquame avviene dall'alto in basso. Il film biologico che si forma consente la degradazione delle sostanze inquinanti; il liquame depurato defluisce dal fondo insieme a parte del fango. Per la sua separazione è necessario installare a valle un'altra fossa Imhoff di dimensioni minori o una vasca a 2 / 3 scomparti sifonati.

La documentazione presentata riporta uno schema in sezione, le caratteristiche tecniche ed il dimensionamento del filtro aerobico che si intende installare per il trattamento dello scarico della cucina.

La relazione tecnica contiene una descrizione del sistema complessivo di scarico delle acque reflue, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse ed i mezzi tecnici impiegati, l'indicazione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di tutela delle acque e la descrizione costruttiva e funzionale dell'impianto di depurazione.

È stato documentato il n. complessivo di abitanti equivalenti dello scarico finale, inferiore al limite di 50. E' stata comunque indicata l'ubicazione del pozzetto di ispezione e prelievo campioni.

Il corpo recettore degli scarichi sarà un fosso di montagna privato, che presumibilmente veicola acque solo nel periodo invernale o a seguito di eventi meteorici. A parere della scrivente Agenzia, non possono di norma essere accettati scarichi quando il corpo recettore dello scarico è un corpo idrico, che presumibilmente veicola acque solo a seguito di eventi meteorici. Questi tipi di scarichi, che confluiscono a valle in sistemi idrici minori, sono spesso riassorbiti dal terreno prima di raggiungere un corpo idrico superficiale. Per mancanza di una regolare manutenzione della pendenza del fosso, si possono creare impaludamenti e ristagni, che provocano situazioni di degrado ambientale e inconvenienti igienico-sanitari, quali esalazioni maleodoranti, sviluppo di insetti e riproduzione di topi, quest'ultima favorita dall'umidità degli argini, che li rende siti ottimali per la costruzione di tane.

Preso comunque atto di quanto dichiarato nella relazione illustrativa, considerato che trattasi di scarico esistente da tempo e già autorizzato, nel caso specifico si ritiene comunque accettabile il corpo idrico ricettore dello scarico individuato nel progetto presentato, anche in quanto non risultano altri

fabbricati nelle immediate vicinanze dello scarico e comunque fino ad oggi non sono mai pervenute allo scrivente Ufficio lamentale al riguardo.

Scarico della piscina.

Trattasi di una piscina di ridotte dimensioni (metri 5,00 x 10,00 x 1,20).

Lo scarico parziale derivante da una piscina è costituito dalla sommatoria di due distinti scarichi:

- a) lo scarico derivante dallo svuotamento della piscina;
- b) lo scarico derivante dai controlavaggi bisettimanali del sistema di filtrazione dell'acqua che viene ricircolata all'interno della piscina stessa.

Per lo scarico di cui alla lett. a) si rammenta che, per obblighi derivanti dalla normativa sanitaria, lo dovrebbe essere svuotato giornalmente (almeno) il 10 % del volume dell'acqua contenuto nella vasca della piscina.

Il parametro più significativo dal punto di vista ambientale è costituito dal tenore di cloro residuo. È stato presentato uno schema di funzionamento dell'impianto di trattamento dell'acqua della piscina, descritto nella relazione tecnica, corredato da una descrizione del sistema di filtrazione, di controllo della concentrazione di cloro residuo e di abbattimento manuale del cloro residuo nell'acqua che si intende scaricare, mediante dosaggio di un non meglio precisato "prodotto specifico che abbatte i valori di cloro", si presume sodio tiosolfato.

Riguardo allo scarico di cui alla lett. b), si evidenzia che non è stato adeguatamente approfondito il tema dei controlavaggi bisettimanali del sistema di filtrazione dell'acqua della piscina, le cui acque reflue si ritiene dovranno essere adeguatamente trattate prima di un loro eventuale scarico: tale trattamento al momento NON è stato previsto.

La planimetria riporta l'individuazione di un punto di misura/pozzetto di ispezione e di campionamento, previsto in uscita dalla piscina a valle della vasca di raccolta ed abbattimento del cloro.

Per la descrizione del sistema di trattamento e ricircolo delle acque della piscina è stata presentata idonea relazione tecnica sottoscritta da un tecnico abilitato.

Conclusioni.

Sono state fornite tutte le altre informazioni necessarie per una corretta valutazione, e la documentazione presentata soddisfa sostanzialmente quanto richiesto dalla scrivente Agenzia.

Il sistema di trattamento dello scarico delle acque reflue domestiche risulta adeguato rispetto al tipo di reflujo da trattare, conforme a quanto stabilito al punto 4.7 della Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9/06/2003 e coerente con le indicazioni riportate alle tabelle A e B della delibera stessa.

Sulla base di quanto sopra esposto, valutati gli aspetti ambientali e per quanto di competenza, vista la cit. Delibera n. 1053/03, considerato che dagli elementi in nostro possesso lo scarico delle acque dell'insediamento risulta ambientalmente compatibile, si evidenzia che a parere dello scrivente Ufficio nulla osta al rilascio dell'autorizzazione richiesta,

A CONDIZIONE CHE

vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'intervento dovrà essere realizzato e mantenuto conformemente a quanto previsto negli elaborati grafici di progetto, con particolare riferimento all'impianto di depurazione ed alla corrispondente rete fognaria di adduzione,

2. la condotta di adduzione al filtro percolatore dovrà all'occorrenza essere dotata di opere tese al rallentamento della velocità di caduta del flusso idrico in ingresso;
3. le acque derivanti dal controlavaggio dei filtri installati a servizio della piscina non potranno essere scaricate e/o utilizzate ad uso irriguo, bensì dovranno essere gestite come rifiuti e smaltite nel rispetto della disciplina di cui alla parte IV del cit. D. L.vo n. 152/06;
4. nel caso si verificassero imprevisti tecnici che modificassero provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il titolare dello scarico dovrà darne immediatamente comunicazione all'Amministrazione comunale di Valsamoggia ed all'ARPAE - Distretto Metropolitan, indicando tra l'altro le cause dell'imprevisto ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;
5. ogni pozzetto degrassatore che verrà installato su scarichi derivanti dalle cucine dovrà essere conforme a quanto indicato nella DGR 1053/03 tab. A;
6. le fosse tipo Imhoff ed il filtro aerobico dovranno essere dotati di adeguata tubazione di ventilazione ad altezza adeguata sfociante in zona dove non possa arrecare fastidi, al fine di garantire l'allontanamento dei prodotti gassosi della degradazione della sostanza organica;
7. dovranno essere eseguiti interventi di manutenzione periodica delle fosse tipo Imhoff e del degrassatore, che dovranno essere svuotati con periodicità almeno annuale da parte di una ditta autorizzata;
8. dovranno essere eseguiti interventi di manutenzione periodica del filtro batterico aerobico, che dovrà essere controlavato con periodicità almeno annuale da parte di una ditta autorizzata;
9. nel corso dell'esercizio si dovrà controllare che:
 - non aumentino gli abitanti equivalenti serviti;
 - non si verificassero fenomeni di impaludamento superficiale, non vi siano fenomeni di intasamento del terreno disperdente, gli scarichi non producano inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosoli.
10. sarà vietato scaricare nella rete fognaria sostanze pericolose o tossiche, quali ad esempio disinfettanti, oli e grassi vegetali e minerali, acidi e basi in forti concentrazioni;
11. il titolare dell'autorizzazione sarà tenuto a comunicare ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente e sostanzialmente il regime e la qualità dello scarico, o comunque che modifichi sostanzialmente l'infrastruttura fognaria ed il depuratore, con particolare riferimento alle previste opere di ampliamento.

Al fine di mitigare ulteriormente, in via cautelativa, l'impatto ambientale dello scarico delle acque reflue domestiche, ancorchè depurate, si consiglia di modificare il recapito dello scarico delle acque di sfioro e svuotamento della piscina, unendolo allo scarico delle acque reflue domestiche, ovviamente a valle del relativo sistema di trattamento, analogamente a quanto già previsto per le acque piovane.

Il suddetto parere è comunque da riferirsi esclusivamente alle acque ed al corpo ricettore suindicati, per cui l'eventuale effettuazione di scarichi di diversa origine o defluenti in altri corpi idrici sarà soggetta a separata autorizzazione.

Questo Ufficio provvederà all'occorrenza a verificare la situazione dello scarico a regime, riservandosi, per esigenza di tutela del corpo idrico recettore e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico - sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito nonché per prevenirne gli effetti, di proporre adeguamenti delle modalità di scarico o dei sistemi di trattamento degli scarichi.

Istruttoria a cura del Tecnico Marco Mezzetti

Il Dirigente

(dott. Vittorio Gandolfi)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.